

Nascita, «La scelta delle donne deve essere la sicurezza»

L'AAROI-EMAC interviene sulla Proposta di Legge “Norme per la tutela dei diritti della partoriente e del neonato e per la promozione del parto fisiologico”.

“Per tutelare le future mamme e i loro bambini deve essere garantita la sicurezza dei Punti Nascita. E' questo l'obiettivo principale” afferma l'Aaroi Emac “di tutti gli operatori sanitari coinvolti nel Percorso Nascita. E questo dovrebbe essere anche l'obiettivo di chiunque si erga a paladino delle partorienti e dei nascituri. La Proposta di Legge del Deputato Adriano Zaccagnini “Norme per la tutela dei diritti della partoriente e del neonato e per la promozione del parto fisiologico” non aggiunge nulla di nuovo che vada nella direzione del suddetto obiettivo. Al contrario, introduce enunciati pericolosi che, se approvati, potrebbero creare due immediate conseguenze macroscopiche. La prima sarebbe la convinzione che debba essere unicamente la donna a scegliere il percorso nascita più adeguato, in modo totalmente svincolato dalle esigenze e dalle indicazioni sanitarie e, soprattutto, dei più elementari criteri di sicurezza clinica. La seconda uno screditamento del rapporto fiduciario che normalmente intercorre tra gli Operatori Sanitari e gli Utenti delle prestazioni sanitarie, in questo caso le future mamme, a danno soprattutto di queste e dei nascituri. Cos'altro vorrebbero dire, ad esempio, i seguenti passaggi della Proposta di Legge?

ART. 2. (Diritti della partoriente e consenso informato, libero e consapevole).

1. La partoriente è titolare dei diritti fondamentali della persona, senza alcuna limitazione nel periodo del travaglio e del parto e, in particolare, dei seguenti diritti:

...

c) redigere un piano del parto che ha carattere vincolante per la struttura ospedaliera prescelta;

...

e) ricevere un secondo parere medico prima di essere sottoposta a qualsiasi intervento medico invasivo o chirurgico.

Il punto c) creerebbe inevitabilmente situazioni di irrigidimento di decisioni cliniche, che invece, soprattutto nei Punti Nascita, è spesso indispensabile variare in tempi immediati.

Il punto e) comporterebbe invece, di fatto, inaccettabili ritardi in tutte le procedure cliniche invasive (compresa, per esempio, la partoanalgesia), e particolarmente quando esse devono giocoforza essere altrettanto immediate.

Ma di punti che nel disegno di legge, più che oscuri, derivano chiaramente da una scrittura ideologizzata dal cosiddetto “parto naturale a tutti i costi” ce ne sono tanti altri. Il parto è sì un evento fisiologico, ma esige una sicurezza che non può essere basata su ideologie. Ferma restando la necessità di un miglioramento continuo della comunicazione tra medico e paziente, occorre fare attenzione a sostenere campagne che facciano leva unicamente

su esperienze vissute come negative in momenti particolari della propria vita, come quello del parto. Qualora e laddove si verificano situazioni in cui manchi il rispetto per la persona, nei Punti nascita così come nelle altre strutture ospedaliere, li si persegua di conseguenza, ma senza farne paradigmi sui quali basare l'ennesimo tentativo di svilire la dignità della professione medica e delle altre professioni sanitarie coinvolte nelle cure agli Utenti. Sarebbe molto meglio, in particolare in questo momento storico, unire le forze invece che contrapporle, al fine di ottenere risultati che mirino alla tutela reale della salute dei cittadini in generale, e delle future mamme in particolare. In più occasioni l'AAROI-EMAC è intervenuta – anche scrivendo più volte al Ministro della Salute Lorenzin -per segnalare le criticità dei Punti Nascita. Nel mese di marzo, ad esempio, è partita una petizione (che finora non ha incontrato sufficiente attenzione) per chiedere l'adeguamento degli organici degli Anestesisti Rianimatori per la diffusione del diritto della donna, qualora lo desiderasse, di partorire senza dolore come sbandierato a proposito dei nuovi LEA, e per garantire la fondamentale presenza della Guardia H24 di un Anestesista Rianimatore pronto ad intervenire immediatamente in sala parto per garantire la sicurezza delle donne e dei neonati. Speriamo che tutte le nostre iniziative al proposito abbiano presto riscontri positivi”.

© 2016 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.